

# Super ospedale, parte la mobilitazione per ottenere la promozione di Pescara

**DOPO L'ENNESIMA  
BOCCIATURA  
DEL PIANO REGIONALE  
LE ASSOCIAZIONI  
DEL TERRITORIO  
INCALZANO LA POLITICA**

## LA BATTAGLIA PER IL DEA

Bocciato nei mesi scorsi, per l'ennesima volta, il piano ospedaliero abruzzese da parte del tavolo interministeriale per il decreto 70, quello che valuta le aderenze ospedaliere al decreto della legge Lorenzin, esperti ed esponenti di associazioni del territorio rilanciano l'idea di un Dea di secondo livello a Pescara. Insomma, la spinta è per un cosiddetto super ospedale che abbia una o più unità operative specialistiche integrative di chirurgia vascolare, cardiocirurgia, chirurgia toracica il quale garantisca il servizio di endoscopia toracica, chirurgia pediatrica, neurochirurgia e altre chirurgie specialistiche. Sono le cosiddette specialità tempo-dipendenti. L'obiettivo, secondo l'associazione Nuova Pescara, presieduta da Marco Camplone, è quello dichiarato di promuovere il Santo Spirito. Ieri, infatti, l'associazione ha invitato per un confronto Antonio Ciofani, ex direttore del reparto di Nefrologia dell'ospedale civile di Pescara, il presidente della **fondazione PescarAbruzzo**, **Nicola Mattoscio**, il consigliere comunale Carlo Costantini, e Filiberto Mastrangelo, professore associato al dipartimento di Medicina clinica e sperimentale all'Università di Foggia.

Nella regione sono stati individuati 8 ospedali di primo livello e nessuno di secondo livello, con un piano ospedaliero bocciato per l'ottava volta, «perché - ha spiegato Ciofani - spezzettano le discipline ad alta complessità, che invece dovrebbero essere

concentrate». Per Costantini, «per superare e uscire dalle sabbie mobili nelle quali si è impannata la politica regionale, è necessario adottare in regione il modello Nuova Pescara e tagliare i confini. Dunque, o tagliare i confini che separano le due Asl e i due ospedali di Chieti e Pescara, o tagliare i confini che separano piccoli collegi elettorali provinciali che piegano gli eletti a logiche meschine e contrarie agli interessi degli abruzzesi». Nel suo intervento, invece, **Mattoscio** ha chiesto che si apra «un dibattito all'interno della società civile, con l'obiettivo, anche, di superare le divisioni campanilistiche tra città e città. Qui stiamo parlando dei diritti costituzionali dei cittadini». All'appuntamento, che si è svolto nella sala consigliare del Comune, ha preso parte anche Mastrangelo, secondo il quale «occorre rimettere al centro del progetto il cittadino. Occorre che vi siano delle équipes in possesso di tecnologie avanzate, in grado di poter esprimere delle diagnosi accurate. Dove non ci sono diagnosi accurate, in gioco vi è la vita del cittadino. Noi abruzzesi paghiamo lo scotto di essere dei cittadini di serie B, da un punto di vista sanitario. Tutto questo è estremamente preoccupante. Anche le due università abruzzesi, in cui vi sono le facoltà di Medicina, dovrebbero essere coinvolte in questo dibattito».

Per il presidente dell'associazione Nuova Pescara, Camplone, «noi non possiamo tacere di fronte all'ennesimo smacco nei confronti dei cittadini, come l'ottava bocciatura ricevuta dalla Regione sul piano ospedaliero». Il punto, è stato ribadito durante la conferenza, è che il tavolo tecnico Ministero della Salute-Regione del 20 luglio del 2021, ha sottolineato che la Regione Abruzzo, tra l'altro, non potrà finanziare interventi con le risorse previste dall'ex articolo 20 della legge 67 del 1988, fino a quando non avrà individuato il Dea di secondo livello. La partita, dal punto di vista degli equilibri territoriali, è delicatissima.

**Vito de Luca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 27 %



**L'ospedale di Pescara, a lato le associazioni riunite ieri nella sala consiliare del Comune**